

**PIANETA 2050 - TRANSIZIONE ECOLOGICA, POLITICHE AGRICOLE E TUTELA DEGLI ANIMALI**

**Documento politico su politiche per la transizione ecologica, politiche agricole e tutela degli animali**

**Premessa**

Il presente documento è frutto dell'elaborazione dei contributi pervenuti a seguito del processo costituente avviato il 20 agosto 2024, che ha confermato la centralità dell'ecologia integrale nella proposta politica del Movimento 5 Stelle. In quest'ottica - considerate le interconnessioni tra ambiente, società ed economia - il M5S si impegna a promuovere un modello di sviluppo e di progresso sostenibile, con l'obiettivo di garantire la protezione dell'ambiente e il miglioramento della qualità della vita delle persone, riconoscendo che il benessere umano è legato alla salute del pianeta.

È necessario, innanzitutto, prendere in considerazione l'aspetto economicamente vantaggioso della transizione ecologica: la corretta gestione del "capitale naturale" e la sua adeguata preservazione costituiscono un redditizio investimento a beneficio dell'intera comunità, con particolare riguardo per le future generazioni. Con questa consapevolezza va avviata **la trasformazione del PIL (prodotto interno lordo)** in un indicatore dello stato di salute dell'economia che non tenga esclusivamente conto dei valori finanziari, ma che consideri anche variabili fondamentali come qualità ambientale, benessere e salute.

**Obiettivi del programma: una transizione efficace ed attuabile**

Questa innovativa impostazione del rapporto tra economia ed ecologia deve essere accompagnata dal convincimento che una vita sana necessita di un ambiente altrettanto sano e, in quest'ottica, occorre promuovere e rilanciare l'**approccio "One Health"**, che costituisce una visione unitaria della salute dell'uomo e del pianeta, tra loro intimamente connesse.

Le principali caratteristiche di questa nuova strategia sono:

- avviare efficaci politiche di mitigazione a favore della decarbonizzazione e dell'azzeramento netto delle emissioni climalteranti;
- mettere la biodiversità, gli ecosistemi, il clima e l'ambiente nel suo complesso al centro delle politiche socio-sanitarie e per lo sviluppo economico;
- sviluppare e realizzare un piano globale per la biodiversità finalizzato a: arrestare l'estinzione delle specie indotta dall'uomo, garantire il recupero delle popolazioni di specie in declino, aumentare significativamente la tutela della terra e degli oceani del pianeta attraverso sistemi di Aree Protette e ripristinare una quota significativa di ecosistemi degradati;
- procedere nella transizione verso modelli di produzione, consumo e di sistemi alimentari sostenibili che soddisfino i bisogni delle persone ma che siano compatibili con i limiti del pianeta;
- ridurre significativamente l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque dolci e marine, anche eliminando la dispersione della plastica nei nostri mari;
- integrare la biodiversità nelle politiche a tutti i livelli, incluse quelle riguardanti settori chiave come quello alimentare, agricolo, della pesca e della forestazione, dell'energia, del turismo, delle infrastrutture e dell'industria estrattiva, del commercio, delle catene di approvvigionamento.

Sotto il profilo macroeconomico l'adozione delle politiche di tutela ambientale deve essere accompagnata da un riequilibrio delle variabili in gioco garantendo l'assenza di costi sociali e alleggerimento della pressione fiscale. A tal fine è necessaria un'attenta rimodulazione delle componenti del gettito e della redistribuzione delle risorse pubbliche, che deve privilegiare l'economia verde certificata. Analogamente appare non più rinviabile l'obiettivo di una completa revisione del sistema dei sussidi, attraverso la graduale cancellazione di quelli ambientalmente dannosi e la contestuale introduzione di sussidi ambientalmente favorevoli, mantenendo immutato il contributo pubblico ai settori economici interessati.

Da ultimo giova sottolineare che un'economia basata sui principi della sostenibilità è un'economia che non solo garantisce la valorizzazione e salvaguardia del patrimonio naturale, ma è anche caratterizzata da una più elevata intensità occupazionale, come dimostrato da numerosi studi ed analisi economiche. Le due direttrici (PIL sostenibile e One Health) danno vita alle indicazioni programmatiche di seguito descritte.

## **Proposte di azione**

### **1. Cambiamenti climatici, decarbonizzazione e Politiche energetiche**

- a) politiche europee:
  - i) Revisione del modello di produzione energetica in modo che sia basato sulla collaborazione a livello europeo e sulla giustizia sociale;
  - ii) Raggiungimento dell'obiettivo europeo del phase out dai combustibili fossili entro il 2050, anche attraverso l'innalzamento delle ambizioni del Piano Nazionale Energia e Clima e la promozione di una Banca europea per lo sviluppo e la transizione ecologica (BEST);
  - iii) Graduale eliminazione dai sussidi ambientalmente dannosi (SAD) da trasformare in sussidi ambientalmente favorevoli (SAF).
- b) politiche nazionali:
  - i) Misure ed incentivi per lo sviluppo e la ricerca delle energie rinnovabili.
  - ii) Rafforzamento delle politiche finalizzate all'indipendenza e all'efficienza energetica, anche attraverso l'adozione di misure di efficientamento degli edifici pubblici e privati.
  - iii) Elaborazione di un piano strategico nazionale per rispondere alla domanda di infrastrutture per la produzione e lo stoccaggio di energie rinnovabili;
  - iv) Promozione delle comunità energetiche rinnovabili (CER), semplificando i procedimenti autorizzativi e liberalizzando lo scambio di energia autoprodotta fra privati;
  - v) Revisione delle politiche commerciali internazionali, promuovendo l'importazione di tecnologie utili alla transizione ecologica;
- c) imprese
  - i) Implementazione del bilancio di sostenibilità delle imprese;
  - ii) Revisione del sistema di Carbon Credit, con l'obiettivo di disincentivare le pratiche ad elevato impatto ambientale;
  - iii) Introduzione di meccanismi premiali sulla riduzione delle emissioni e nel processo di transizione ecologica delle imprese;
  - iv) Promozione di modelli di business sostenibili, basati sull'economia circolare o sulla sharing economy.
  - v) Revisione della tassazione sulle compagnie energetiche al fine di promuovere la produzione e la distribuzione di energia rinnovabile;
  - vi) Ulteriore limitazione dell'uso di plastica negli imballaggi e nei packaging dei prodotti.
- d) Ricerca e sviluppo di energia rinnovabile
  - i) Aumento degli investimenti della ricerca sulla transizione ecologica, elaborando nuove soluzioni per le sfide ecologiche attuali: la crisi idrica, lo smaltimento di rifiuti, la produzione di carburanti ecologici, il potenziamento di produzione e stoccaggio dell'energia rinnovabile e la promozione dell'eco-design;
  - ii) Avvio di collaborazioni e partnership con centri di ricerca e università, in modo da legare politiche ambientali ad evidenze scientifiche;

### **2. Mobilità sostenibile**

- a) Promozione dei mezzi di trasporto a basse emissioni, come biciclette, veicoli elettrici e trasporto pubblico ecologico.
- b) Implementazione delle politiche di bike e car sharing e rafforzamento delle cabine di regia della mobilità urbana, attraverso la figura del mobility manager.

- c) Potenziamento delle infrastrutture dedicate, come piste ciclabili, urbane ed extraurbane, e colonnine di ricarica per veicoli elettrici.
- d) Incremento del trasporto pubblico locale, anche attraverso politiche tariffarie incentivanti.
- e) Introduzione di politiche di mobilità urbana, anche attraverso l'implementazione delle zone a traffico limitato nelle aree urbane, finalizzate alla progressiva e costante riduzione del traffico veicolare privato, che dovrà essere pressoché esclusivamente ad emissioni zero; a tal fine sarà necessario:
  - i) Estensione della rete di colonnine di ricarica elettrica;
  - ii) sostituzione delle flotte di autoveicoli delle pubbliche amministrazioni con auto ad emissioni zero;
  - iii) incentivi allo smart working.
- f) miglioramento della sostenibilità della mobilità delle merci, incentivando il trasporto su ferro rispetto al trasporto su gomma.

### **3. Biodiversità e Tutela degli Animali**

- a) Istituzione di nuove aree protette e il rafforzamento della gestione e del controllo di quelle esistenti, in linea con gli indirizzi di ripristino e conservazione degli ecosistemi naturali degradati entro il 2050.
- b) Promozione del processo di rinaturalizzazione delle aree incolte, incrementando gli spazi verdi, anche attraverso opere di rimboschimento e imboschimento.
- c) Tutela e valorizzazione dei servizi ecosistemici, anche attraverso meccanismi di remunerazione dei soggetti privati e sostegno di quelli pubblici.
- d) Elaborazione di piani di conservazione per specie animali e vegetali in via di estinzione.
- e) Collaborazione con comunità locali per la gestione sostenibile delle risorse naturali.
- f) Consolidamento delle norme per la tutela degli animali, garantendo il rispetto del benessere animale in ogni settore, dal commercio alla produzione alimentare, incentivando, conseguentemente, anche strumenti che accompagnino le imprese zootecniche nel necessario processo di graduale riconversione del proprio sistema di allevamento.
- g) Riallineamento al quadro europeo della disciplina dell'attività venatoria e adozione di misure severe di contrasto al bracconaggio. Progressiva restrizione dei calendari venatori e delle specie cacciabili, nell'ottica dell'obiettivo della completa abolizione della caccia.
- h) Gestione del contenimento delle specie selvatiche in esubero attraverso piani ad hoc, mirati prioritariamente al benessere animale e alla tutela della vita.

### **4. Agricoltura Sostenibile**

- a) Promozione di pratiche agricole ecologiche, come l'agricoltura biologica e biodinamica, l'agroecologia e l'agricoltura di conservazione e rigenerativa, attraverso una maggiore centralità della cosiddetta Agricoltura 4.0.
- b) Promozione dell'agricoltura da filiera corta per garantire tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti e riduzione dell'impatto ambientale complessivo, nonché sostegno alle piccole imprese agricole, che sono la maggior parte della realtà del comparto primario nel nostro Paese.
- c) Incentivi per la riduzione dell'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, anche attraverso l'implementazione di tecniche di agricoltura digitale, di precisione e la lotta biologica integrata.
- d) Sostegno alla rotazione delle colture e all'agriforestazione e agli investimenti in resilienza contro la siccità, anche attraverso la promozione delle nuove tecniche di irrigazione e fertirrigazione che permettono un minore utilizzo di acqua e di impatto sull'ambiente.
- e) Incentivi e sostegno per il rinnovo del parco macchine agricolo, ormai vetusto e, oltre che molto impattante sull'ambiente, certamente poco sicuro per gli agricoltori.
- f) Formazione per gli agricoltori su tecniche di conservazione del suolo e gestione delle risorse idriche, nonché su tutte le potenzialità delle nuove tecnologie applicate all'agricoltura, al fine di una necessaria modernizzazione del settore che garantisca produttività riducendo in maniera rilevante le ricadute negative sull'ambiente;

- g) Revisione della politica agricola comune (PAC) in modo da rendere fondi e incentivi accessibili anche ai piccoli produttori.

## **5. Consumo di suolo, salvaguardia del territorio e delle risorse idriche**

- a) Individuazione di una data certa per lo stop al consumo di nuovo suolo e promozione del riutilizzo e riqualificazione di aree già urbanizzate.
- b) Rafforzamento delle misure – anche attraverso sburocratizzazione, progettazione, assistenza alla progettazione - per contrastare il dissesto idrogeologico e mitigarne gli effetti, avvalendosi di tecnologie avanzate.
- c) Incentivi per il recupero di aree degradate e realizzazione di un programma per la bonifica dei siti inquinati.
- d) Innovazione tecnologica per le attività di monitoraggio del territorio e per la salvaguardia ambientale.
- e) Adozione di politiche rigorose per la gestione e conservazione delle risorse idriche, compresi l'ottimizzazione degli invasi, la riduzione delle perdite e il miglioramento delle infrastrutture di distribuzione, nonché l'adozione di sistemi di recupero delle acque piovane.
- f) Gestione partecipata e collaborativa dell'acqua e del suolo pubblico, da tutelare come beni comuni;
- g) Potenziamento degli impianti di depurazione per il recupero delle acque reflue da utilizzare in agricoltura per contribuire a ridurre i danni derivati dalla siccità.

## **6. Gestione dei rifiuti e uso delle materie prime**

- a) Implementazione di strategie di economia circolare per nuove catene corte del valore in grado di ridurre, riutilizzare e riciclare i rifiuti.
- b) Introduzione di strumenti economici, anche premiali, per ridurre la produzione di rifiuti e incentivare riuso, recupero e riciclo.
- c) Sostegno allo sviluppo di tecnologie innovative per il recupero e il riciclo delle materie prime.
- d) Promuovere un sistema di monitoraggio e controllo a livello nazionale delle filiere di gestione dei rifiuti, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza e contrastare le ecomafie.

## **7. Formazione e sensibilizzazione**

- a) Avvio di iniziative per la promozione della sostenibilità nelle scuole, attraverso scelte alimentari consapevoli, educazione all'ecologia, momenti laboratoriali e promozione delle buone pratiche di riuso e riciclo.
- b) Promozione di campagne informative finalizzate alle scelte d'acquisto consapevoli, valorizzando i sistemi di etichettatura che indicano gli impatti ambientali generati dalla filiera di un prodotto o servizio.
- c) Potenziamento della divulgazione scientifica su temi legati alla transizione ecologica.
- d) Introduzione di sistemi accessibili di calcolo dell'impatto ambientale individuale, per creare consapevolezza.
- e) Implementazione dell'educazione ambientale per sensibilizzare la popolazione sui benefici della biodiversità.

## **Conclusioni**

La transizione ecologica sarà supportata dall'innovazione tecnologica, che dovrà essere accompagnata da un'attenta regolamentazione dell'Intelligenza Artificiale, garantendone un utilizzo etico e responsabile. Bisogna mettere a disposizione dei cittadini delle piattaforme digitali accessibili e trasparenti che consentano di contribuire attivamente alla gestione dei beni comuni, facilitando il dialogo con le istituzioni. Le politiche settoriali saranno guidate da una visione unitaria, olistica e sistemica, che tenga conto dell'intrinseco legame tra la sostenibilità ambientale la salvaguardia e tutela del territorio e degli ecosistemi.

---

Sono emersi nel dibattito deliberativo dei quesiti sui quali, per ragioni normative che vanno approfondite, sollecitiamo l'attenzione dell'assemblea:

- Sei d'accordo sul fatto che il processo di decarbonizzazione sia necessario e urgente e che per realizzarlo in tempi brevi occorra puntare sulle tecnologie e strumenti già disponibili (fotovoltaico, eolico, idroelettrico, geotermico, sistemi di accumulo, reti digitalizzate, efficientamento e risparmio energetico), continuando a sostenere la ricerca nel campo dell'energia da fusione nucleare e monitorando eventuali progressi nel campo dell'energia da fissione nucleare, riservandoci su questi ultimi aspetti ogni valutazione qualora emergessero significative novità tecnologiche?
- Ferma restando l'esigenza delle verifiche di sicurezza alimentare, concordi nell'approfondire il dibattito sulla "carne coltivata", con l'obiettivo di valutarne i potenziali vantaggi, anche nell'ambito della sostenibilità ambientale e della tutela degli animali, nonché della ricaduta positiva sulla crisi alimentare mondiale?